



Ramarro – *Lacerta bilineata* Daudin, 1802

Classificazione: Ordine Squamata,
Famiglia Lacertidae.

Morfologia

La *Lacerta bilineata* è un sauro di grandi dimensioni arrivando ad una lunghezza totale pari a 48 centimetri. La testa è massiccia con due grandi squame postnasali. Gli occhi hanno palpebre mobili e pupille circolari. La colorazione varia nei sessi, durante le diverse fasi di crescita e nei diversi periodi dell'anno. Il dorso può essere uniformemente verde, grigio verde, bruno e a volte con screziature nere. Nei giovani sino a un anno di vita il colore di fondo è bruno-marrone con i fianchi verdi-giallastri. Le femmine presentano longitudinalmente due strisce chiare, più o meno accentuate, e da tale caratteristica deriva il nome scientifico della specie (*bilineata*). I maschi normalmente

sono più grandi e massicci delle femmine. Nei maschi adulti e a volte in alcune femmine, la gola è di un colore azzurro molto acceso. La coda di regola è lunga circa due volte la lunghezza del corpo.

Ecologia e Biologia

Gli habitat del ramarro sono costituiti da radure boscate, muretti a secco posti al margine di boschi e sentieri, zone ripariali. E' un buon corridore, nuotatore, saltatore e arrampicatore. Il ramarro è un sauro diurno, eliofilo. Durante le ore più calde non si espone al sole, sostando in luoghi freschi. Trascorre il periodo invernale in buche del terreno. Molto territoriale, tranne che nel periodo degli amori, ha bisogno di grandi spazi vitali caratterizzati da cespugli o rade boscaglie. Spesso si termoregola sui rami e spazi assolati vicino a fonti d'acqua, dove si reca per bere o im-



Giovane di ramarro - *Lacerta bilineata* (MG)

mergersi per rinfrescarsi. Durante il periodo che precede la fregola, i maschi mostrano una splendente livrea verde smeraldo sul dorso, mentre la gola e i lati del capo spesso sono azzurri.

Riproduzione

Gli accoppiamenti avvengono a maggio: il maschio morde con forza prima la base della coda e poi il fianco della femmina, si piega sotto di

essa facendo combaciare le cloache, estroflette un emipene e avviene la copula. Le uova bianche di 10 x 18 mm di lunghezza, sono deposte in numero da sei a quindici circa nella terra o in cavità di alberi marcescenti; da esse, dopo due mesi circa, fuoriescono i piccoli, lunghi sino a otto centimetri, che già nel primo anno raggiungeranno la lunghezza di 23 centimetri. La maturità sessuale è raggiunta nei due sessi già a due anni.

Alimentazione

Il ramarro si ciba di artropodi, uova di uccelli, rettili, piccoli roditori, ma anche frutta, bacche e drupe dolci. Questa specie caccia volentieri dopo le piogge, quando molti invertebrati sono indotti a una maggiore attività in superficie. Sono conosciute variazioni nella dieta in funzione dell'età, così come fenomeni, seppur rari, di cannibalismo.

Predatori naturali

I principali predatori di questo sauro sono i serpenti, soprattutto il biacco, meno frequentemente il colubro liscio, il saettone e la vipera. Tra gli altri predatori si annoverano il biancone, il gheppio e la donnola e in ultimo anche animali domestici come cani e gatti.

Distribuzione in Italia

Il ramarro è presente in quasi tutto il territorio nazionale, includendo l'isola d'Elba e la Sicilia. È assente invece in Sardegna e in altre aree insulari.

Distribuzione nel Litorale Romano

Il ramarro è ancora comune e abbastanza diffuso nel territorio del Litorale Romano. Ancora consistenti sono le popolazioni di Macchiagrande, Tolfa e Castel di Guido. Nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano la specie è presente ma si è rilevato un consistente declino della popolazione. Molto difficile è la situazione nella Pineta di Castel Fusano a causa dei reiterati incendi che hanno devastato la zona.

Maschio di ramarro - *Lacerta bilineata* (MG)

